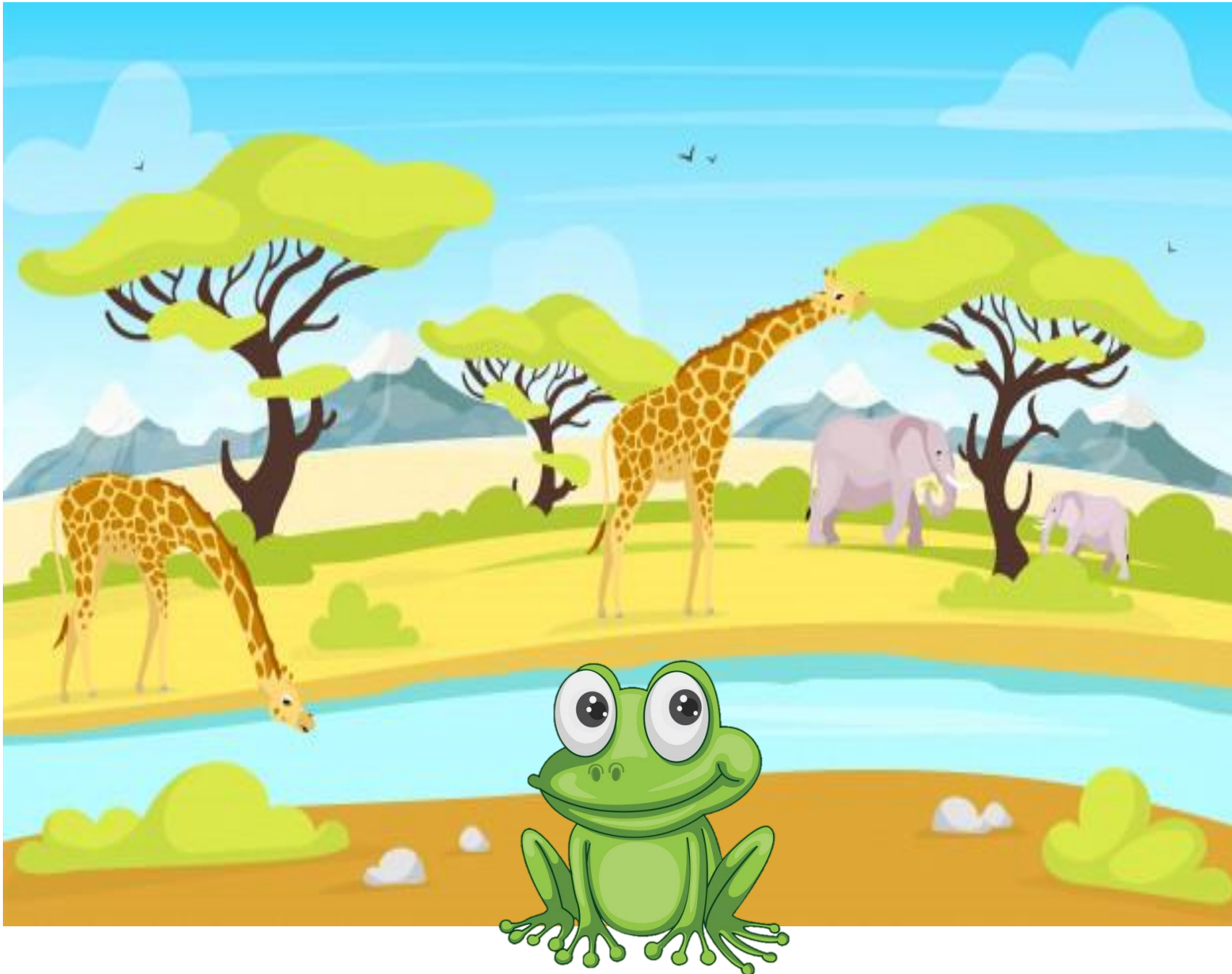


IV sezione Scuola dell'Infanzia di Grignasco

Solo un sorso Ranocchio

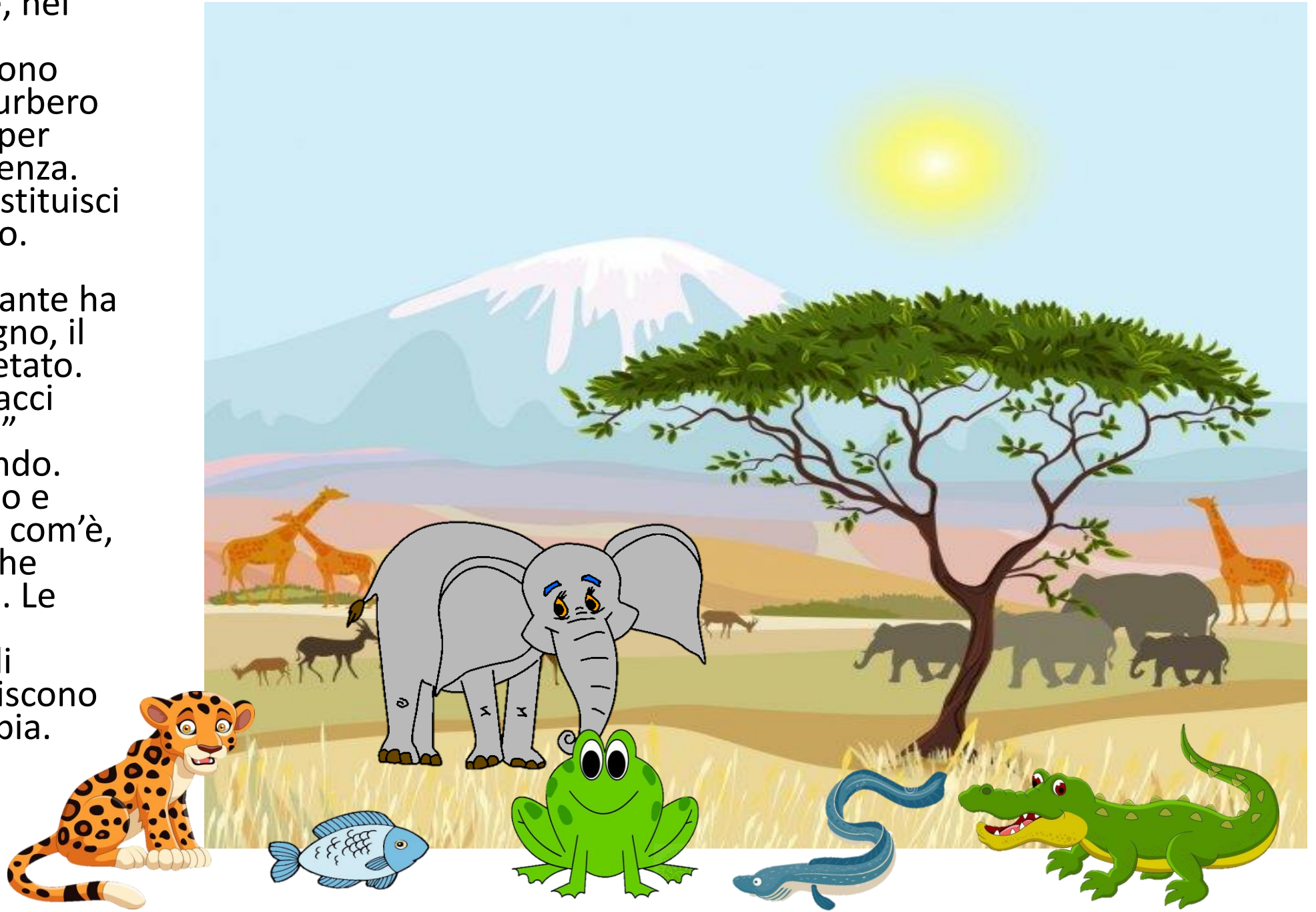
dal racconto omonimo di Roberto Piumini





Nella savana generosa e sicura, tutti gli animali vivono insieme, in pace e amicizia. Riposano all'ombra degli alberi, bevono l'acqua fresca e ci sguazzano quando fa caldo, molto caldo. Il sole scotta e ranocchio dice: "Moglie, o bevo un sorso d'acqua o cado stecchito!". E ranocchio succhia un gran sorso dalla pozza. Che bontà! Grandissima bontà! Una tale bontà che ranocchio svuota tutta la pozza. Ma non gli basta: succhia anche la pozza vicina e poi il ruscello... La sete non passa e ranocchio non smette di bere. Il mare, però, non lo assaggia nemmeno, perché l'acqua salata non gli piace. Tutto questo non è divertente per gli altri animali.

- Pesci e anguille, nel fango delle pozzanghere, sono spaventati. Il burbero coccodrillo sta per perdere la pazienza. “Ranocchio. Restituisci l’acqua” gridano. Ranocchio non risponde. L’elefante ha voglia di un bagno, il leopardo è assetato. “Ranocchio ridacci l’acqua, subito!” Dicono ringhiando. Lui, zitto. Gonfio e tronfio d’acqua com’è, non può neanche aprire la bocca. Le piante stanno appassendo. Gli animali impazziscono di sete e di rabbia.





“Bisogna riunirsi in consiglio, immediatamente!” Dice il leone. Tutti si radunano sotto l’antico biancospino e belano, gracchiano, ringhiano, cinguettano. “Dobbiamo far aprire la bocca di ranocchio perché esca l’acqua” decidono. “Lo acchiapperò con i miei artigli” annuncia il leone “e così, aprirà quella stupida bocca!”. Niente da fare. Ranocchio, nonostante l’enorme pancia, è ancora agile: salta e sparisce nel canneto prima che il leone riesca ad acchiapparlo. È una mosca deliziosa di cui io e ranocchio siamo golosi” dice il camaleonte più astuto “gliene offrirò una e quando aprirà la sua bocca ingorda per mangiarla l’acqua verrà fuori”. Invece pieno com’è, ranocchio non si interessa alla mosca, nemmeno la guarda e allora il camaleonte se la mangia.

Le sorelle anguille, nella pozza quasi asciutta, sono molto preoccupate. Fra un giorno o due l'acqua fangosa si trasformerà in blocchi di argilla. "Moriremo tutte!" Dice una. Un'altra dice: "Ranocchio vive nelle pozze come noi! Forse possiamo fargli cambiare idea...". Ed eccole che nuotano, si avvicinano, strisciano su' e giù su ranocchio, contro la sua schiena, attorno al suo collo, sotto le sue ascelle... Ranocchio si contorce, trema, sussulta. Uh, uh, uh che solletico! Non ce la fa a resistere: sorride, ridacchia e infine esplode in una gigantesca risata e l'acqua sgorga e scroscia fuori, in un flusso così potente che la bocca non può più richiudersi fino a quando l'ultima goccia è uscita. Ogni goccia è al suo posto.





Per tutti c'è acqua di nuovo e gli animali tornano felici e quieti a pascolare nei campi, a riposare all'ombra degli alberi, a rinfrescarsi nel fiume. Ma ogni volta che ranocchio va a bere, un animale accorre veloce e grida: "Solo un ranocchio!"

22 Marzo

Giornata mondiale

Dell'Acqua

